

Siamo leali, adunque, e riassumiamo in omaggio alla vostra impazienza: il progetto è una lustra, perchè arriva quando lo spionaggio ha conseguito, come dicemmo, il suo scopo criminoso, ed è di una parzialità evidente, poichè non risale alle responsabilità di coloro, sotto la cui protezione si è esercitato finora, e continuerà ad esercitarsi lo spionaggio, se ancora in essi persisterà l'interesse di avere altre notizie.

Ed è un vero alibi, per non dire una burla, quella della Commissione parlamentare, allorchè nella sua relazione, forse presentando l'obbiezione, rimanda al codice penale pel reato di favoreggiamento!

Al gioco io non mi presto e, per ciò, onorevole Salandra — pur non essendo secondo a nessuno (ripeterò la frase dell'onorevole Bentini) nell'amore al nostro paese — io voto contro.

Ma votando contro, voglio seguire l'esempio di coloro, che, da questa parte della Camera, anche essendo, al par di me, avvertarsi aperti e leali della vostra politica conservatrice, vi hanno fatto auguri.

E l'augurio del vostro amico personale è questo. Io non so se voi riuscirete con le trattative diplomatiche, o con la guerra, a soddisfare, ed a garantire, le aspirazioni, e gl'interessi nazionali. Ma, riuscendo o no, in un sol caso voi veramente potrete legare il vostro nome alla storia, ed avere la gratitudine di quanti nel mondo lavorano e soffrono, se cioè condizionate l'azione dell'Italia — ormai decisiva, nella risoluzione dell'immane conflitto — al disarmo di domani, o quanto meno alla diminuzione degli armamenti (*Rumori — Commenti*) poichè, fino a quando ci sarà la pace armata, ci sarà la possibilità di una guerra esecranda, come questa di oggi, che, sceleratamente inumana e feroce, insanguina e strazia, nella criminale sua follia distruggitrice, tutta intera l'Europa. (*Commenti — Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Labriola, così concepito:

« La Camera convinta che il progetto di legge non potrebbe spiegarsi che come un provvedimento eccezionale, da valere semplicemente per un ristretto periodo di eccezione, crede che come norma legislativa ordinaria presenti non pochi pericoli per la libertà dei cittadini e passa all'ordine del giorno »

LABRIOLA. Rinunzio a svolgerlo. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Ferri Giacomo:

« La Camera è convinta che ai provvedimenti proposti per la difesa economica dello Stato altri urgenti si impongono e precisamente quelli intesi a colpire senza tregua i traditori della pubblica opinione i quali, mossi da torbide passioni o alimentati da torbide fonti, a mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, spargono lo scredito e il panico contro i valori pubblici e contro i titoli dello Stato.

FERRI GIACOMO. Rinunzio io pure a svolgerlo! (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Carboni, così concepito:

« La Camera, convinta che il disegno di legge sulla difesa economica e militare dello Stato risponde ai supremi interessi del Paese, passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto pure dagli onorevoli deputati Vaccaro, Grassi, Joele, Dentice, Adinolfi, Paolo Ricci, Molina, Bruno, Galli, Mondello, Larussa, Pennisi, Quarta, Gazelli, Di Robilant, Frisoni, Fornari, Gregoraci, Delle Piane, Leonardini, Venceslao Amici, Marciano, Balsano, Manfredi, Ciccarone, Di Caporiacco, Gesualdo Libertini, Storoni, Vignolo, Renda, Cesare Rossi, Di Miraflori, Berlingieri.

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Carboni ha facoltà di svolgerlo.

CARBONI. Domando alla benevolenza della Camera pochi minuti per spiegare brevemente la ragione dell'ordine del giorno presentato dalla sinistra liberale democratica.

Noi traversiamo, come ogni altro popolo, un periodo di turbamento profondo. Assistiamo ad uno sconvolgimento così universale e di tanta violenza, che sembra di assistere ad un rimaneggiamento e ad una nuova e immane fusione dei popoli, ai quali è da augurare che tanto loro sacrificio abbia almeno compenso di redenzione e di elevazione umana. Ma intanto che il conflitto dura, l'Italia non può sprovvedersi, esponendosi indifesa alla mano del più